



GLI ALPINI E LA PROTEZIONE CIVILE In alto, gli alpini dell'Ana di Biella davanti al campo di Finale Emilia. A lato, il gruppo della Protezione civile di Biella

I SOCCORSI

# Gli angeli biellesi in Emilia

Gli alpini della sezione di Biella hanno organizzato il campo di Finale Emilia. La Protezione civile è ritornata a Novi di Modena epicentro delle ultime scosse

■ Sono rientrati a Biella sabato sera ma il loro cuore è rimasto tra i 490 ospiti della tendopoli di Finale Emilia. Sono gli alpini biellesi coordinati da Amelio Crotti che hanno trascorso una settimana nel campo predisposto dall'associazione Nazionale Alpini. Con Crotti c'erano: Roberto Tassarolo, Luciano Pasteris, Lino Tolosi, Silvio Zanone, Giulio Chiavenuto, tecnici esperti di idraulica ed elettricità che facevano parte del primo raggruppamento delle sezioni dell'Ana che

comprende Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta. Quel campo era stato montato dagli alpini bellunesi la sera di domenica e, sotto una pioggia che non ha mai dato tregua, hanno allestito una tendopoli da settecento posti. Un ordine ricevuto dal Dipartimento nazionale. Domenica sera la colonna mobile - ottanta alpini provenienti anche dalle sezioni di Bolzano, Treviso, Vicenza, Valdagno, Padova e Verona.

Poi è stata la volta dei Piemontesi con Amelio Crotti nominato vice responsabile del campo. «È successo un miracolo. Il 70 per cento degli ospiti era straniero, in gran parte marocchini, il restante italiani, con 74 bambini con meno di dieci anni. Ebbene, non abbiamo mai avuto un problema di convivenza in questo che qualcuno ha definito "il primo terremoto multietnico della nostra storia". Intanto cinque volontari della Protezione Civile del Comune di Biella sono stati operativi a Rovereto sulla Secchia, frazione di Novi di Modena, epicentro delle scosse registrate negli ultimi giorni.

«Il nostro compito è presidiare la zona rossa, dove nessuno può accedere per pericolo di crolli» spiega Simona Fraire, coordinatrice dei volontari del Gruppo Comunale di Protezione Civile di Biella. «Oltre a proteggere la popolazione dobbiamo controllare, a supporto delle Forze dell'Ordine, le strade e le abitazioni affinché non avvengano furti, un fenomeno purtroppo non raro».

A stretto contatto con i Vigili del Fuoco, i volontari della Protezione Civile rappresentano un importante punto di riferimento per gli sfollati. «La gente dorme per strada, nelle tende. Anche chi potrebbe rientrare nelle proprie abitazioni preferisce trascorrere le giornate sotto gazebo o rifugi improvvisati all'aria aperta, per paura che da un momento all'altro la terra ricominci a tremare».

Una funzione di supporto psicologico oltre che materiale, «le persone vedono in noi un punto di riferimento a cui chiedere informazioni

di ogni genere, non si sentono abbandonati» spiega Simona Fraire. Al momento la popolazione non ha bisogno di alimenti, «ne hanno in abbondanza e non si sa dove conservarli». Per chi volesse prestare il proprio contributo, il Comune di Novi di Modena ha aperto un conto corrente dove raccogliere le offerte. Mercoledì l'assessore alla Protezione Civile del Comune di Biella, Giacomo Moscarola ha fatto visita ai propri volontari ed ha incontrato il Sindaco del Comune di Novi di Modena che ha ringraziato i volontari e l'amministrazione comunale per aver consentito ai propri volontari di rispondere alla richiesta di supporto che era stata formulata.

«E' stata una giornata molto intensa» commenta l'assessore Moscarola «in quel comune, in particolar modo nella frazione di Rovereto sul Secchia, le strutture per gli sfollati stanno pervenendo un po' a rilento e gli abitanti si stanno autogestendo con il prezioso aiuto degli scout che hanno predisposto la cucina da campo. Ora chiederemo anche ausilio ai sindaci del nostro COM in possesso di gruppi comunali per poter attuare una turnazione in grado di garantire il servizio».

I volontari partiti sabato scorso, faranno rientro a Biella oggi.

RICCARDO ALBERTO



Prevenzione

PRIME POLIZZE ANTI SISMA

Per gli esperti è impossibile prevedere un sisma, ma molti iniziano a porsi il problema almeno di garantire il rimborso dei danni subiti, al di là del sempre necessario intervento statale. Nel recente decreto sulle liberalizzazioni, il Governo ha introdotto una norma per agevolare la stipula di assicurazioni private contro i cosiddetti "rischi catastrofali", tra cui i terremoti, prefigurando un sistema futuro in cui anche il cittadino sarà sensibilizzato a non contare più, come in passato, solo sull'aiuto pubblico, anche se questo, naturalmente, continuerà ad essere fondamentale. Un'iniziativa che ha trovato subito riscontri. Se infatti, fino a poco tempo fa, era praticamente impossibile garantire la propria abitazione contro i danni da terremoto, di recente alcune compagnie hanno proposto la garanzia sisma come estensione alla tradizionale polizza incendio. Tanto per fare un esempio, Ina Assitalia, tra le prime sul mercato ad affrontare il tema, prevede la possibilità di assicurare un fabbricato fino ad un valore di 1,2 milioni di euro, con l'indennizzo dell'80 per cento dei danni subiti. La garanzia comprende in un unico sinistro anche le scosse nelle 72 ore successive al terremoto e i costi, non proibitivi, sono riferiti a rischi derivanti da nuove mappe sismiche che saranno redatte dopo il disastro in Emilia.



L'IMPEGNO DEI CATTOLICI

## Domenica "Colletta" in tutte le chiese

■ Domenica, solennità del Corpus Domini, in tutte le chiese ci sarà la Colletta nazionale a sostegno delle persone colpite dal terremoto in Emilia Romagna. Il ricavato dovrà essere consegnato tempestivamente a Caritas diocesana che provvederà a inoltrarlo a Caritas Italiana, già operativa nelle zone colpite con un proprio Centro di coordinamento. Le offerte delle Parrocchie e di privati, pertanto, devono essere indirizzate alla Caritas diocesana di Biella in Via Seminari, direttamente o tramite bonifico al conto corrente Diocesi di Biella - Caritas diocesana IBAN IT 50 A 06090 22300 000024263629 con causale "Terremoto Nord Italia".

«Sentiamo profondamente il vostro dolore, non vi dimenticheremo e facciamo il possibile per aiutarvi, anche materialmente. Prego insistentemente per voi» ha detto il Papa durante la veglia con le famiglie a Milano, rivolgendosi ai terremotati. Il Pontefice ha

accolto sul palco di Bresso anche una famiglia colpita dal sisma, la famiglia Govoni da Cento, in provincia di Ferrara. E domenica, all'Angelus, Benedetto XVI ha incoraggiato tutti «ad essere sempre solidali con le famiglie che vivono maggiori difficoltà».

Intanto è stata diffusa la notizia che il Papa donerà un contributo alle popolazioni colpite dal terremoto. I soldi saranno distribuiti ai vescovi di Mantova, Modena, Ferrara, Carpi e Bologna. La presidenza della Conferenza Episcopale Italiana ha destinato all'emergenza tre milioni di euro dai fondi per l'otto per mille, rinnovando l'invito ad un coinvolgimento di tutte le comunità ecclesiali nella Colletta nazionale. Il cardinale Angelo Bagnasco, presidente della Cei, ha anche invitato alla preghiera come fonte che alimenta la solidarietà. Caritas Italiana - che ha già

messato a disposizione centomila euro - ha rafforzato la sua presenza inviando operatori sul posto per affiancare e collaborare con la delegazione regionale Caritas dell'Emilia Romagna nel coordinamento dell'emergenza. È stato allestito a Finale Emilia un Centro per organizzare risposte mirate. Da tutta Italia le Caritas hanno già manifestato disponibilità ad aiutare, così come Caritas Europa e Caritas Internationalis si sono dette pronte a contribuire agli interventi che, dopo l'emergenza, vedranno un affiancamento nella fase più difficile della ricostruzione materiale e del tessuto sociale.

S. P.

LE INIZIATIVE

ACRI E LE ASSOCIATE

### Raccolta di fondi attorno ai 6 milioni

Il Comitato di Presidenza dell'Acri - Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio Spa - ha deciso una raccolta di fondi presso le proprie associate, che dovrebbe attestarsi intorno ai 6 milioni di euro. Queste risorse verranno finalizzate verso iniziative mirate, che saranno individuate sulla base di valutazioni congiunte con l'Associazione Regionale delle Fondazioni dell'Emilia Romagna, nell'ambito della quale è stato costituito un gruppo di lavoro composto dai rappresentanti delle Fondazioni direttamente presenti nei territori interessati dal terremoto.

PER LE AZIENDE

### Si cercano manager per aiutare le imprese

Il terremoto che ha colpito l'Emilia ha creato una difficile situazione anche nel suo sistema economico, già provato dalla crisi. Allo scopo di aiutare le imprese nell'ambito del Progetto Fare (Fare Azioni Risolvere Emergenze) è stato costituito un gruppo informale di Coach operanti nel campo delle imprese che si rendono disponibili, come volontari, per le attività economiche che ne chiedessero l'intervento. Chi è interessato a mettere a disposizione la propria esperienza può contattare l'associazione con e-mail [gianni.simonato@simonatopartners.com](mailto:gianni.simonato@simonatopartners.com) o via telefono 02.62033050.

PREVISTO AL PIAZZO

### A Città Studi l'incontro Comune - Ambulanti

Causa l'inagibilità di Palazzo Ferrero l'incontro tra l'amministrazione comunale e gli operatori su area pubblica previsto per giovedì 14 giugno alla 18, si svolgerà nell'auditorium del centro congressi di Città Studi in corso Pella 2b.

INIZIATIVE

### Torino adotta Mirandola

Torino adotta Mirandola, il comune colpito dal terremoto, e l'accompagnerà nella ricostruzione, accogliendo l'appello lanciato dal Presidente dell'Ance Delrio e dal Presidente dell'Emilia Romagna, Errani. A Mirandola è intervenuta anche la Protezione civile provinciale di Biella.

male

